

IMOLA

Manca confermato «Dobbiamo vincere»

// pagina 30 **GIORGI**



Daniele Manca punta ancora al Senato

ELEZIONI POLITICHE

Pd, Manca confermato: «Pancia a terra per vincere»

«Quando parlo di o noi o la destra lo faccio sulla base dei programmi, la sfida oggi è economica e sociale»

IMOLA
LAURA GIORGI

«Adesso dobbiamo convincere gli italiani che c'è un'Italia possibile diversa da quella che tende verso destra che ci porta verso Orban e strizza l'occhio a Putin, fuori dalle dinamiche europee di maggiore peso». Il senatore uscente imolese del Pd Daniele Manca, fresco di riconferma, è pronto per la campagna elettorale. Nel listino uninominale per il senato è al secondo posto dopo la prodiana Sandra Zampa, «l'alternanza fra

uomini e donne è la regola nel Pd ed era quindi doveroso. Ringrazio il Pd per avermi ricandidato riconoscendo il lavoro fatto». Quindi, «adesso tutti pancia a terra per andare a vincere. Ogni voto che esce dal centrosinistra è un voto alla destra, quindi il voto al Pd è il voto utile per difendere le nostre radici e per completare la transizioni ambientale, con la destra si torna alle fonti fossili, con noi si prosegue verso le fonti sostenibili e l'allargamento dei diritti».

Il centrosinistra è partito impo-

stando la campagna elettorale attaccando la destra. Siete sicuri che stia premiando?

«Quando parlo di “noi o loro” lo faccio sulla base di un programma.



Superficie 38 %

Io non rievoco il rischio del fascismo, anche se vedo chiaramente il rischio che si sfasci la nostra Costituzione. Noi siamo per un fisco progressivo, per la sanità universale, per una scuola non basata sul censo, i loro programmi compromettono queste cose. Senza dire della loro posizione europea e delle loro alleanze internazionali contrarie a ogni sviluppo dell'Italia. Non si parla più di centrodestra, ma solo di destra perché Berlusconi ha appaltato le culture moderate a Meloni e Salvini, serve rimarcare a cosa si va incontro affinché poi qualcuno dica che non lo si era detto».

Così dicendo dice anche che il terzo polo non esiste.

«Il terzo polo non esiste. Renzi e Calenda in Parlamento fin qui ci sono arrivati con i voti del Pd, sono

quindi scissionisti del Pd che hanno inteso creare nuovi soggetti. Le scissioni nel Pd hanno creato già seri danni e inoltre non ha mai portato bene a chi le ha seguite. Oggi noi siamo impegnati in una campagna elettorale che dimostra come culture politiche diverse possano stare insieme».

Allora veniamo ai programmi.

«La sfida è economica e sociale. Detto che se non facevano cadere il governo Draghi eravamo già avanti su alcune cose, come il cuneo fiscale e il costo del lavoro, sono tre i punti da focalizzare. Per gli anziani: noi siamo quelli che porteranno l'assistenza domiciliare a tutti perché è un diritto. Vanno poi abbassate le tasse per le imprese che assumono a tempo indeterminato, e dall'altro lato

bisogna aumentare i salari. È una vergogna che spesso in Italia siano stati addirittura ridotti, poi garantire un salario minimo e abolire gli stage non pagati. Dall'altro investire sulla formazione delle persone».

Quanto al reddito di cittadinanza?

«Noi non lo abbiamo votato, Salvini e i 5 Stelle lo hanno votato e oggi ne sono i principali nemici. Non dico che non serva uno strumento di contrasto alla povertà, che aumenta, ma non basta distribuire una carta di credito. Bisogna prendersi a carico le persone, formarle, garantire occupazione e va corretta la presa in carico sul territorio».

È ottimista o pessimista sull'esito del voto per il centrosinistra?

«Non c'è una battaglia persa e bisogna combattere per vincere».



Daniele Manca riconfermato candidato per il secondo mandato al Senato